

Compie 98 anni l'attrice milanese Franca Valeri, una vita trascorsa tra radio, cinema, teatro e televisione

Auguri Signorina Snob!

di Pierfranco Bianchetti



“Cosa fai, cretinetti: parli da solo?” è la celebre frase del personaggio di Elvira Almiraghi, la moglie milanese, abile e spregiudicata donna d'affari dell'industriale romano Albero Nardi, un megalomane sempre pieno di debiti del film di Dino Risi “Il vedovo” (1959). Franca Valeri e Alberto Sordi sono gli interpreti della graffiante commedia ambientata nel pieno boom economico italiano della fine degli anni Cinquanta. Il personaggio di Elvira non poteva che essere nelle corde di Franca Valeri, l'attrice nata a Milano il 31 luglio 1920, il cui vero nome è Franca Maria Nosca. Suo padre di origini ebraiche ingegnere alla Breda, appartiene a una famiglia borghese benestante. Franca, cresciuta in una strada nei pressi del Parco Sempione e poi in via della Spiga in pieno centro cittadino, frequenta il liceo Parini. Il Teatro alla Scala è la sua meta preferita fino da bambina e dopo ogni rappresentazione disegna le scene viste sul palcoscenico. Così nasce il suo infinito amore per il teatro. Nel 1943, a causa delle leggi razziali entrate in vigore cinque anni prima, la sua famiglia è costretta a dividersi. Suo padre con il figlio maschio si rifugia in Svizzera, mentre Franca con sua madre, grazie a documenti falsi, rimane in città e il 29 aprile 1945 dopo la Liberazione è tra le migliaia di milanesi che affollano piazza Loreto per vedere i corpi di Mussolini, della Petacci e dei gerarchi fascisti. Nel dopoguerra la signorina della buona borghesia, che fin da piccola amava fare le imitazioni davanti a parenti, inizia a

frequentare gli ambienti teatrali. Nel 1946, nonostante la contrarietà di suo padre, debutta sul palcoscenico al Teatro Olimpia, all'epoca in Foro Bonaparte, nei panni di una sartina in una commedia messa in scena dalla compagnia teatrale diretta da Ernesto Calindri. Presto si trasferisce a Roma per entrare (senza successo) all'Accademia d'Arte drammatica, assumendo il nome di Franca Valeri. La sua milanesità, che non perderà mai, la porta a inventare Cesira la manicure (la rappresentazione ipocrita della borghesia meneghina creata per la radio nel 1949) e la Signorina Snob (nevrotica signorina milanese dell'Italia del boom economico apparsa in tv), i suoi personaggi più famosi, mentre sul grande schermo due sono le pellicole nelle quali rappresenta ancora la donna del nord con gli stessi tratti comici e grotteschi. Nel già citato "Il vedovo" è la cinica Elvira data per morta in un incidente per la felicità del suo consorte, il "fregnone" Alberto Sordi finalmente libero e non più frustrato dai rimbrotti della moglie, che invece riappare miracolosamente viva e vegeta essendo sfuggita all'incidente fatale. Alberto, disperato, organizza allora un piano diabolico per eliminarla. Una macchinazione che invece si ritorcerà contro di lui. Elvira è uno dei ruoli più significati della sua carriera cinematografica e della commedia all'italiana dell'epoca. Quattro anni prima l'attrice aveva gareggiato in bravura con Sophia Loren nel divertente e sarcastico "Il segno di Venere" (1955), sempre di Dino Risi, nei panni di Cesira Colombo, una zitella settentrionale ingenua, sognatrice e non bella in competizione con la cugina Agnese Tirabassi (Sophia Loren), affascinante e giovane meridionale. Sceneggiata dalla stessa Valeri con Edoardo Anton, Ennio Flaiano e con lo stesso Risi, la pellicola presenta sullo schermo per la prima volta il personaggio della signorina bene milanese già noto in radio e teatro. "Ho sempre avuto un occhio ironico per quello che mi circonda" confessa Franca Valeri del documentario "Elogio dell'ironia (2010) diretto da Mietta Albertini per la collana "Gente di Milano" promossa dall'amministrazione provinciale a cura di Massimo Cecconi. "La radio all'epoca ti dava molto popolarità, ma io ho fatto anche tanti film con Alberto Sordi con cui ho di fatto creato una vera coppia e con Vittorio De Sica, uomo molto generoso, simpatico e intelligente, il mio idolo... Oggi purtroppo la televisione finisce invece per svilire la comicità degli attori" aggiungeva. Pur acciaccata nel fisico alla veneranda età di 98 anni Franca ha finito di scrivere un nuovo testo intitolato "Il secolo della noia" accanto al suo cagnolino Rorro nella sua casa romana ("Se venissi



adesso per la prima volta a Roma notevolmente peggiorata negli anni - afferma categorica - tornerei sicuramente a vivere a Milano”). Forse una nuova figura femminile si aggiungerà alle tante, che nella sua lunga carriera Franca Valeri ha saputo raccontare con il sorriso. Buon compleanno Signorina Snob!

